

Al grande compositore musicale di Colli del Tronto è dedicato un volume di grande interesse storico e culturale. La vita e le opere

Antonio Lozzi sempre vivo nel libro di Frigio Giuseppe Ricchi

di Bruno Ferretti

A più di cinquanta anni dalla morte (9 ottobre '43) pochi lo ricordano a Colli del Tronto, il suo paese. Ma il segno della sua creatività artistica, le opere che ha scritto restano scolpite nel tempo, in perenne, futura memoria. Antonio Lozzi, musicista collesse, è stato un grande. Ha scritto opere che hanno fatto la storia della musica e che sono state rappresentate nei maggiori teatri del mondo e diretta dai maestri più importanti come ... Arturo Toscanini.

«Antonio Lozzi: le sue opere, i suoi successi» è il volume storiografico e commemorativo realizzato da Frigio Giuseppe Ricchi di Colli del Tronto che ha avuto l'onore e il piacere di conoscere *da ragazzino* il grande concittadino compositore quando, accompagnato dal padre, andava a trovarlo nella sua villa a Vallicella. Il volume, in elegante veste tipografica, è stato stampato dalla «Fast Edit» di Acquaviva Picena: oltre 250 pagine da leggere

con interesse, e capaci di appassionare anche chi non è troppo amante della musica.

Il Comune di Colli del Tronto, che ha editato l'opera, ancora una volta ha mostrato sensibilità verso questo genere di iniziative culturali. E di questo va dato atto, e merito, a tutta la giunta municipale, soprattutto al sindaco Francesco Ficcadenti e all'assessore alla cultura Marco Collina.

Il libro di Ricchi si divide in cinque capitoli corrispondenti, di fatto, ai cinque decenni di attività musicale del maestro Lozzi, dal 1890 al 1940. L'autore segue con scrupolo la traccia cronologica partendo dalla prima composizione, un *Idillio musicale* intitolato «Ufrida, scene medievali» (scritto nel 1893 a soli 22 anni), fino all'ultima operetta radiofonica dal titolo «Il re, le torri, gli alfieri» del 1936, sette anni prima della scomparsa. Di ogni opera del maestro Antonio Lozzi è stato scritto il relativo libretto per far conoscere i testi letterari degli autori, tutta



Pagina musicale di *Mirandolina*

gente di valore come Giovanni Giovannini, Ugo Fleres, Alessandro Dumas, Marco Praga, Camillo Anona-Traversi e Lucio D'Ambra.

«Pochi, in paese, conoscono o ricordano il maestro Antonio Lozzi, forse nessuno degli attuali abitanti ha mai ascoltato la sua musica *ha scritto in prefazione Ricchi* Si conoscono, in genere, i titoli di qualche sua opera: *Emma Liona*, *Bianca Cappello*, *Mirandolina*. L'oblio del passato, inconsapevole o colpevole, infonde tristezza. Non sono musicista, né critico musicale.

Amo il mio paese, amo i suoi colli distesi lungo la valle del Tronto, suo fiume, amo i suoi illustri personaggi». L'opera,

insomma, è nata con l'intento sicuramente riuscito* di rendere omaggio ad un grande uomo della terra picena, nato ad Ascoli, vissuto e morto a Colli del Tronto. Uno che ha dato lustro alle sue origini, in Italia e all'estero.

Frigio Giuseppe Ricchi ha svolto una ricerca approfondita e meticolosa girando l'Italia in largo e lungo consultando biblioteche nazionali (Roma, Bergamo, Como, Pesaro, Milano, Bologna e molte altre Conservatori musicali, gli archivi storici dei maggiori teatri nazionali, archivi privati (primo fra tutti quello degli eredi Lozzi), nonché le Ambasciate di Ucraina e Polonia a Roma. Una fatica che è durata anni ma che, alla fine, è stata

